



## **29 novembre**

Il libro della Genesi ci permette di intravedere già alle origini della creazione la figura di Maria, e di capire che ella è stata fin dall'eternità nel cuore di Dio.

Nel brano del peccato originale, letto alla luce della tradizione, l'Immacolata è presentata mediante il suo contrasto che è il peccato: immacolata significa appunto essere libera dal peccato, liberata dagli effetti nefasti della disobbedienza a Dio. E il primo effetto nefasto che viene menzionato è la paura di Dio: «Ho udito il tuo passo nel giardino e ho avuto paura», dice Adamo. La paura di Dio vizia da allora ogni nostro rapporto con Colui che ci ha creati. Proprio per questo l'azione amorosa del Padre che è nei cieli sarà, da qui in avanti, tutta rivolta a farci superare questa paura. Il "non temere", che ritorna in tanti passi della Bibbia, verrà rivolto anche alla Vergine di Nazaret, ma nel senso di confermarla nella sua pienezza di grazia: «Non temere, o Maria, hai trovato grazia presso Dio».

Nelle parole del Signore al serpente - «Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe» - si esprime l'intenzione divina di eleggere una donna come alleata nella lotta contro il male, contro la cattiva radice della paura di Dio. E la Chiesa contempla in quella donna Maria, che sarà madre di colui che schiaccerà la testa del nemico, che dando alla luce Gesù metterà nella terra il seme indistruttibile del bene, della fiducia, della pace, dell'amore, un seme che trasformerà lungo i secoli l'umanità intera. Così la Madonna diventa il prototipo, il modello di tutti coloro che, in e con Gesù, si

opporranno al male vincendolo col bene, di coloro che accoglieranno con fedeltà il progetto di Dio a favore dell'uomo. *(card. Carlo Maria Martini)*

Vergine Immacolata, **prega per noi.**

### **30 novembre**

Diventare ciò per cui siamo creati è il progetto descritto da S. Paolo nella lettera agli Efesini: già prima della creazione Dio ci ha scelti in Cristo per essere suoi figli adottivi, santi e immacolati nella carità a lode della sua gloria. E il peccato originale non ha dissuaso affatto Dio da questo disegno che Gesù ha realizzato, che Maria ha servito in maniera eminente e al quale noi tutti dobbiamo collaborare.

Tuttavia, la perfezione originale accordata alla Madonna non deve farci pensare che la sua vita sia stata facile, diversa dalla nostra: ella ha conosciuto le difficoltà quotidiane, l'oscurità e le prove che la fede comporta, ha sperimentato non meno di Gesù la tentazione e le sofferenze delle lotte interiori.

Davvero Maria ha condiviso tutto quello che appartiene alla nostra condizione terrena, a eccezione del peccato, e perciò ci è vicina, si china su di noi con tenerezza materna per aiutarci a diventare ciò per cui siamo stati creati, a diventare figli del Padre in Gesù, santi e immacolati nella carità. Maria intercede per ottenerci misericordia e perdono, per ottenerci la consolazione della mente, del cuore e della vita come grazia che ci permette di vivere e testimoniare la fede, la speranza, la carità. *(card. Carlo Maria Martini)*

Vergine Immacolata, **prega per noi.**

### **1° dicembre**

«Rallegrati o piena di grazia, il Signore è con te» esclama l'angelo contemplando la bellezza dell'Immacolata. E Maria, al termine del colloquio, dichiara: «Eccomi, sono la serva del Signore». Dichiara di essere pienamente disponibile a tutto ciò che piace a Dio, di voler lasciarsi plasmare e possedere dalla forza della Parola, di voler essere discepola fedele di Cristo, tutta relativa a lui e alla sua missione. In questo modo l'Immacolata ha permesso alla grazia di invadere il

mondo e di creare quella umanità rinnovata di cui lei è l'icona più bella, bella di una bellezza incomparabile.

La festa dell'Immacolata è quindi un forte invito alla santità, a fare nostra la risposta: «Sono la serva del Signore», a vivere la sequela fedele e amorosa di Gesù nostro tutto. Diceva sant'Agostino: «È più grande per Maria essere stata discepola di Cristo che non la madre di Cristo».

Noi oggi abbiamo molto bisogno di contemplare la Madonna come discepola di Gesù, di contemplare la sua fede, e il mondo ha diritto di vedere in noi cristiani che la fede illumina la vita, la trasforma pur non sottraendola alle fatiche e alle prove che comporta. Dobbiamo impegnarci a vivere la fede quale prolungamento di quella di Maria, dobbiamo dare spazio allo Spirito come ha fatto lei, perché i misteri di Dio dilagano in noi, perché la Parola ci plasmi e ci possenga. *(card. Carlo Maria Martini)*

Vergine Immacolata, **prega per noi.**

## **2 dicembre**

Per contrastare l'inganno del serpente Dio manda i suoi messaggeri perché si ostina a indicare la via della salvezza e a chiamare i suoi figli alla gioia piena.

La voce dell'angelo contrasta l'inganno del serpente: non convince a fare qualche cosa, ma offre la grazia di Dio; non suggerisce il sospetto che induce ad allontanarsi da Dio e a nascondersi da lui, ma rivela la presenza amica di Dio; non seduce con l'inganno, ma libera con la verità e la grazia.

Maria riceve l'annuncio dell'angelo: conosce sé stessa secondo la parola dell'angelo e dà un nome alla sua gioia: piena di grazia". Riceve l'annuncio dell'angelo e riconosce la comunione di cui vive: il Signore è con te. La storia di Maria rivela la possibilità di una storia diversa da quella scritta dall'inimicizia, diversa da quella confusa e inabitabile scritta dall'inganno del serpente.

La storia di Maria diventa la rivelazione della vocazione di ogni uomo e di ogni donna e del senso di ogni vita. La vita è frutto del disegno d'amore della volontà di Dio. La vita è benedetta da Dio. La mia vita,

questa nostra vita così fragile e tribolata non viene da una maledizione, da un castigo, ma da un progetto d'amore. La benedizione di Dio non è una garanzia di vivere in un mondo fantastico sottratto alle tribolazioni e alle difficoltà della vita; è piuttosto una dichiarazione di alleanza: il Signore è la presenza fedele, amorevole, che vive con noi perché possiamo vivere con lui...

L'annuncio della verità di Dio e del suo disegno d'amore inizia con la gioia: rallegrati!... Maria dopo aver ricevuto la gioia, si affretta a portarla nella casa di Elisabetta. A ciascuno di noi è annunciata la gioia: sapremo portarla ai nostri fratelli e sorelle?

In questo nostro tempo e in questa nostra terra la gioia è diventata difficile: c'è troppo dolore, c'è troppa solitudine, c'è troppa indifferenza, c'è troppa suscettibilità. La gioia di Dio non è l'allegria dei giorni in cui va tutto bene, ma il dimorare nella comunione che asciuga ogni lacrima e tiene viva una speranza invincibile. (*mons. Mario Delpini*)

Vergine Immacolata, **prega per noi.**

### **3 dicembre**

Al principio della vita di Maria non ci fu, come amano raccontare quelli che amano le storie ben raccontate, una famiglia ideale, un'infanzia felice, una vita semplice e lieta benedetta in ogni cosa. Maria non racconta all'evangelista Luca la sua storia fin dalle origini. La sua storia, invece, è cominciata con l'annuncio dell'angelo.

Al principio l'annuncio dell'angelo: da qui tutta la storia.

L'annuncio dell'angelo avvolge Maria della gloria di Dio con tre parole che rivelano i tre misteri più importanti per ogni vita.

Rallegrati: è la parola che rivela le intenzioni di Dio, la sua volontà, insomma rivela la verità di Dio: Dio è colui che dà gioia. La prima parola dell'annuncio rivela l'intenzione di Dio e la sua promessa. Gioia! Ci sarà gioia nella storia dell'umanità! Ci sarà gioia perché la volontà di Dio sempre si compie! Gioia! Rallegrati!

Piena di grazia: è la rivelazione del nome, è la definizione dell'identità di Maria. La verità di Maria è che è amata da Dio e colma della sua grazia, cioè della sua vita, della sua bontà, della sua gloria.

Non basterà, per indicare Maria, sapere il nome con cui l'hanno chiamata il papà, la mamma, il nome con cui la chiamava Giuseppe. L'identità di Maria, la sua verità è nella sua relazione con Dio.

Il Signore è con te: è la descrizione di come si svolgerà la sua vita, che cosa le capiterà. La storia di Maria è tutta vissuta nella comunione con il Signore. Succedono tante cose, alcune facili e belle e liete, altre brutte, dolorose, drammatiche: ma la storia vera non è la cronaca di quello che succede, ma la presenza del Signore. (*mons. Mario Delpini*)

Vergine Immacolata, **prega per noi.**

#### **4 dicembre**

Il Vangelo non ci dice nulla del volto di Maria. Come, del resto, non ci dice nulla del volto di Gesù. Forse è meglio...

Maria, comunque, doveva essere bellissima. Non parlo solo della sua anima. La quale, senza neppure l'ombra del peccato, era limpida a tal punto che Dio vi si specchiava dentro... Parlo, anche, del suo corpo di donna. La teologia, quando arriva a questo punto, sembra sorvolare sulla bellezza fisica di lei... Forse per pudore. Forse perché paga di aver speso tutto speculando sul fascino soprannaturale di lei... Eppure, non dovrebbe essere difficile trovare nel Vangelo la spia rivelatrice della bellezza corporea di Maria. C'è una parola greca molto importante, carica di significati misteriosi che non sono stati ancora per intero esplicitati. Questa parola, che fonda sostanzialmente tutta la serie dei privilegi soprannaturali della fanciulla di Nazaret, risuona nel saluto dell'angelo: «*Kecharitomène*». Viene tradotta con l'espressione «Piena di grazia». Ma non potrebbe trovare il suo equivalente in "graziosissima", con allusioni evidenti anche all'incantevole splendore del volto umano di lei? Credo proprio di sì. E senza forzature...

Santa Maria, donna bellissima... aiutaci, ti preghiamo, a superare le ambiguità della carne. Liberaci dal nostro spirito rozzo. Donaci un cuore puro come il tuo. Restituiscici ad ansie di incontaminate trasparenze. E toglici la tristezza di dover distogliere gli occhi dalle cose belle della vita, per timore che il fascino dell'effimero ci faccia depistare i passi dai sentieri che portano alle soglie dell'eterno...

Sapere che tu sei bellissima nel corpo, oltre che nell'anima, è per tutti noi motivo di incredibile speranza. E ci fa intuire che ogni bellezza della terra è appena un ruvido seme destinato a fiorire nelle serre di lassù. (*mons. Tonino Bello*)

Vergine Immacolata, **prega per noi.**

### **5 dicembre**

Maria non è piena di grazia perché ha risposto "sì" a Dio, ma perché Dio per primo ha detto "sì" a lei, senza condizioni. E dice "sì" a ciascuno di noi, prima di qualsiasi nostra risposta. Che io sia amato dipende da Dio, non dipende da me. Quel suo nome, "Amata-per-sempre" è anche il nostro nome: buoni e meno buoni, ognuno amato per sempre. Piccoli o grandi, tutti continuamente riempiti di cielo. Il Signore è con te. Quando nella Bibbia Dio dice a qualcuno "io sono con te" gli sta consegnando un futuro bellissimo e arduo. Lo convoca a essere collaboratore della storia più grande. Darai alla luce un bimbo, che sarà figlio della terra e figlio del cielo, figlio tuo e figlio dell'Altissimo, e siederà sul trono di David per sempre.

La prima parola di Maria non è il "sì" che ci saremmo aspettati, ma la sospensione di una domanda: come avverrà questo? Matura e intelligente, vuole capire per quali vie si colmerà la distanza tra lei e l'affresco che l'angelo dipinge, con parole mai udite... Porre domande a Dio non è mancare di fede, anzi è voler crescere nella consapevolezza... Poi risponde: «Ecco la serva del Signore». Nella Bibbia la serva non è "la domestica, la donna di servizio"... Dicendo sono la serva, è come se dicesse: sono l'alleata del Signore.

Come quello di Maria, anche il nostro "eccomi!" può cambiare la storia. Con il loro "sì" o il loro "no" al progetto di Dio, tutti possono incidere nascite e alleanze sul calendario della vita. (*p. Ermes Ronchi*)

Vergine Immacolata, **prega per noi.**

### **6 dicembre**

Più l'uomo è vicino a Dio, più vicino è agli uomini. Lo vediamo in Maria. Il fatto che ella sia totalmente presso Dio è la ragione per cui è anche così vicina agli uomini. Per questo può essere la Madre di ogni

consolazione e di ogni aiuto, una Madre alla quale in qualsiasi necessità chiunque può osare rivolgersi nella propria debolezza e nel proprio peccato, perché ella ha comprensione per tutto ed è per tutti la forza aperta della bontà creativa. È in lei che Dio imprime la propria immagine, l'immagine di Colui che segue la pecorella smarrita fin nelle montagne e fin tra gli spini dei peccati di questo mondo per prendere la pecorella sulle sue spalle e portarla a casa.

Come Madre che compatisce, Maria è la figura anticipata e il ritratto permanente del Figlio. E così vediamo che anche l'immagine dell'Addolorata, della Madre che condivide la sofferenza e l'amore, è una vera immagine dell'Immacolata. Il suo cuore, mediante l'essere e il sentire insieme con Dio, si è allargato. In lei la bontà di Dio si è avvicinata e si avvicina molto a noi.

Così Maria sta davanti a noi come segno di consolazione, di incoraggiamento, di speranza. Ella si rivolge a noi dicendo: "Abbi il coraggio di osare con Dio! Provaci! Non aver paura di Lui! Abbi il coraggio di rischiare con la fede! Abbi il coraggio di rischiare con la bontà! Abbi il coraggio di rischiare con il cuore puro! Compromettiti con Dio, allora vedrai che proprio con ciò la tua vita diventa ampia ed illuminata, non noiosa, ma piena di infinite sorprese, perché la bontà infinita di Dio non si esaurisce mai!".

Ringraziamo il Signore per il grande segno della sua bontà che ci ha donato in Maria, sua Madre e Madre della Chiesa. Vogliamo pregarlo di porre Maria sul nostro cammino come luce che ci aiuta a diventare anche noi luce e a portare questa luce nelle notti della storia. Amen.

Vergine Immacolata, **prega per noi.**

## **7 dicembre**

*Preghiamo la Vergine Immacolata con le parole del card. Martini*

O Vergine immacolata,  
tu che porti a noi, nella tua purezza, il Figlio di Dio,  
la luce venuta nel mondo,  
guidaci sulle vie della santità  
così che possiamo incontrare Gesù ora e per sempre.  
Tu che hai conservato il tuo cuore trasparente a Dio,



donaci il desiderio di convertirci, di purificarci,  
di ritrovare la grazia di Dio,  
di vivere sotto il suo sguardo.  
Sii per tutti vita, dolcezza, speranza, porta del Cielo.  
O Madre santissima,  
noi ti affidiamo la nostra Chiesa e la nostra città,  
ti affidiamo le famiglie, l'innocenza dei bambini,  
il futuro dei giovani, le vocazioni;  
ti affidiamo gli ammalati, gli emarginati, i poveri, i carcerati,  
l'umanità intera perché tutti sono tuoi figli;  
ti affidiamo, o Madre,  
la grande causa della giustizia e della pace nel mondo,  
specialmente nella terra dove tu hai vissuto.  
Fa' che operando la verità nella carità  
percorriamo fedelmente la via che conduce al monte santo di Dio,  
dove tu ci attendi con Gesù.  
O Maria, tu che sei tutta bella della bellezza di Dio,  
rivelaci sempre più pienamente  
il mistero del tuo Figlio e della Chiesa,  
e fa' che la bellezza della grazia  
non cessi mai di attirare i cuori umani. Amen.

